BARRICATE

L'INFORMAZIONE ● IN MOVIMENTO

BIMESTRALE _ N.4 _ LUGLIO-AGOSTO 2013

€ 5,00

QUI DI SOVRANO C'È SOLO IL DEBITO
Le possibili vie d'uscita

DIRITTI IN CAMMINO
Senza diritti umani non esiste giustizia

Interviste a

CÉCILE KYENGE
La nuova fotografia dell'Italia

SILVANA DE MARI
La realtà del fantasy

Don ANDREA GALLO
Le verità scomode

LUIGI LO CASCIO
La prima volta da regista

PORCI MA FELICI
Recuperare l'orgoglio di essere contadini

MARCHE. CHE CHARME!

I MIGLIORI DISEGNATORI
Bersani, Biani, Castaldi, Caviglia, Ceccon, Celua, Ciantini, Corradi, Creanza, Dast, Deco, Del Bue, Elibee, Fabbri, Giacon, Giusti, Gubellini, Hurricane, La Forgia P., La Forgia R., Miedo, Milani, Nardi, Nigraz, Pascutti, Persichetti bros, Petrucci, Ponchione, Rapa, Scapigliati, Squaz, Ss-sunda, Tonetto, Villani, Zattera

INSERTO

IL BOLLITO È SERVITO!

Con stile gattopardesco, re Giorgio manovra affinché tutto cambi per restare eternamente uguale

ISSN 2281-3675
30004
9 772281 367004

SOMMARIO / N° 4 - LUGLIO-AGOSTO 2013

BARRICATE E PALAZZI

03 | COPERTINA
IL BOLLITO È SERVITO

05 | DIRITTI CIVILI
CÉCILE KYENGE E LA NUOVA FOTOGRAFIA DELL'ITALIA
Intervista a Cécile Kyenge Kashetu

09 | ECONOMIA
QUI DI SOVRANO C'È SOLO IL DEBITO
Intervista a Nino Galloni

13 | FISCO
TASSE: LA GIUSTA RICETTA PER UN PAESE FARABUTTO

16 | CIVISMO
CITTADINI PROTAGONISTI

18 | MOVIMENTI
SENZA CAPI NÈ PADRONI

21 | MOVIMENTI
ANOMALIE DELL'ONDA

VOCI SOLIDALI

24 | DIRITTI UMANI
DIRITTI IN CAMMINO

28 | GUERRA
EXTREMA (IR)RATIO
Intervista a Giovanni De Luna

31 | FORZE DELL'ORDINE
SBIRRO E RADICALE
intervista a Ennio Di Francesco

34 | ABUSI DI POTERE
BARRICATE DI GIUSTIZIA

36 | ARTE E SOCIETÀ
DISEGNI DI GIUSTIZIA

38 | MISSIONI
L'OASI PER I FIGLI DI NESSUNO
intervista a Suor Maria Mastino

BERE MANGIARE RESPIRARE

43 | ALLEVAMENTO
PORCI E FELICI

47 | ELETTROSMOG
UN NEMICO INVISIBILE?

50 | CICLOTURISMO
SOTTO QUESTO SOLE È BELLO PEDALARE SI... MA C'È DA SUDARE?

MARCHE – LA TERRA RACCONTA

52 | MARCHE
MARCHE, CHE CHARME!

56 | POLITICA AMBIENTALE
SALVIAMO IL PAESAGGIO!
intervista a Olimpia Gobbi e Riccardo Picciafuoco

58 | SUCCEDE DOMANI
SCHERZARE CON IL GAS È MOLTO PERICOLOSO
Rubrica

59 | ENERGIA E COMITATI DI LOTTA
SIAMO CITTADINI, NON SUDDITI
intervista a Adriano Mei

62 | MARCHE
TRE GIORNI A SPASSO
Rubrica

LA CULTURA DIETRO LE RIGHE

67 | LETTERATURA
LE REALTÀ DEL FANTASY
intervista a Silvana De Mari

73 | IL PUNTO DI VISTA
LE VERITÀ SCOMODE
intervista a Don Andrea Gallo

78 | CINEMA
PAROLA, MON AMOUR
intervista a Luigi Lo Cascio

I MOVIMENTI DELL'INFORMAZIONE

82 | NONVIOLENZA
LA SIRIA CHE NON CI RACCONTANO
In collaborazione con Pressenza

83 | LIBRI
NELLE MANI DI GOLIA
In collaborazione con Peacelink

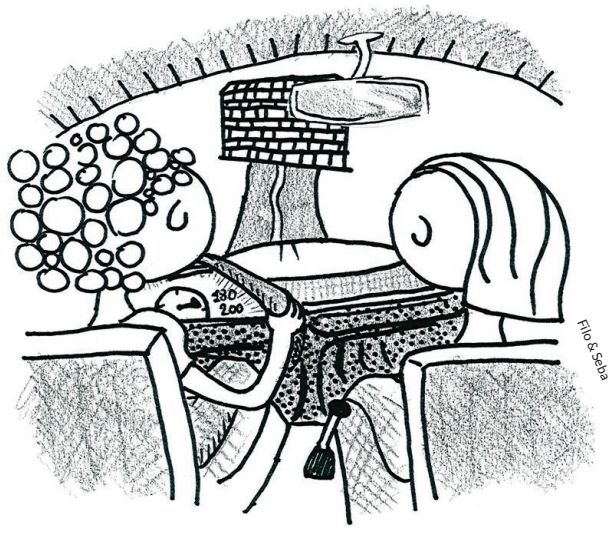
PAROLA DI LETTORE

88 | POSTA

LINGUAGGI GRAFICI

02 | IVAN "HURRICANE" MANUPPELLI
04 | MAURO BIANI
07 | SIMONE "NIGRAZ" PONTIERI
08 | DAVIDE PASCUTTI
10 | ELISA BEE
20 | ROBERTO LA FORGIA
23 | PASQUALE LA FORGIA
24 | MARILENA NARDI
27 | PASQUALE "SQUAZ" TODISCO
30 | DIEGO MIEDO
31 | NAZARENO GIUSTI
33 | STEFANO ZATTERA
41 | SERGIO PONCHIONE
42 | ELENA RAPA / SS - SUNDA
46 | ALBERTO CORRADI
47 | DANILO "DAST" STRULATO
51 | FABIO TONETTO
55 | PAOLO CASTALDI
66 | MICHELE PETRUCCI
67 | DALIA DEL BUE
72 | ANDREA BERSANI
72 | FABRIZIO "BICIO" FABBRI
77 | DAVIDE CECCON
77 | DAVIDE CAVIGLIA
81 | MASSIMO GIACON
84 | EDITORIA GRAFICA MAMMA!
86 | FUMETTO A STRISCE BALLONS

45 | INSERTO RAGAZZI
B! RAGAZZI
a cura di Harry Vanva



CRESCITA ZERO

Non capisco perchè questa macchina non riesce più a fare i 250 km. all'ora

COLOPHON

BARRICATE
L'INFORMAZIONE IN MOVIMENTO
anno 1°_ numero 4 _ LUGLIO 2013
registrazione Tribunale di Pesaro
n°7/2012 del 23/08/2012

DIRETTORE RESPONSABILE
Giancarlo Ridolfi

DIRETTRICE DI REDAZIONE
Maria Chiara Ballerini

REDATTORI
Francesco Ballerini, Michele Boato, Martino Campagnoli, Pablo Castellani, Eleonora Celi, Franco Cittadini, Monique De Monique, Massimiliano De Simone, Mauro Ferri, Andrea Galli, Marco Gaudenzi, Nazareno Giusti, Giancarlo Iacchini, Franco Marincioni, Domenico Alessandro Mascialino, Max Olla, Laura Tussi

DISEGNATORI
Alessandro Baronciani, Elisa Bee, Andrea Bersani, Mauro Biani, Dario Campagna, Martino Campagnoli, Paolo Castaldi, Davide Caviglia, Davide Ceccon, Maja Celija, Sauro Ciantini, Alberto Corradi, Pino Creanza, Elisabetta Deco Decontardi, Dalia Del Bue, Fabrizio Bicio Fabbri, Filo & Seba, Massimo Giacon, Nazzareno Giusti, Matteo Gubellini, Pasquale La Forgia, Roberto La Forgia, Ivan Hurricane Manuppelli, Diego Miedo, Stefano Milani, Marilena Nardi, Davide Pascutti, Michele Petrucci, Sergio Ponchione, Simone Nigraz Pontieri, Elena Rapa, Giuseppe Scapigliati, Danilo Dast Strulato, SS-Sunda, Stefano Persichetti Bros Tartarotti, Pasquale Squaz Todisco, Fabio Tonetto, Lucio Villani, Stefano Zattera

FOTOGRAFI
Archivio Acanto, Carlo Cardarelli, Dante Farricella, Matthias Canapini, Marinella Correggia, Luciano Dolcini, Gianluca Guidi, Insidefoto, Luciano Manna, Federico Mosconi, Tonino Mosconi, Paolo Rosso, Federico Tamburini, Mauro Tamburini

WEB
Walter Del Prete – E-Leva

GRAFICA
Carlotta Campagnoli, Filippo Emiliani

IMPAGINAZIONE
Susanna Galeotti, Acanto

STAMPA
Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche
Be Printers - Bergamo

DISTRIBUZIONE
Messaggerie Periodici Spa - Milano
via Ettore Bugatti, 15

DISTRIBUZIONE IN LIBRERIA
Joo Distribuzione – Via F. Argelati, 35 – Milano

EDITORE
Italo Campagnoli

SEDE LEGALE
Strada di Monteballante, 12 - 61122 - Pesaro

redazione@barricate.net
bragazzi@barricate.net
commerciale@barricate.net
www.barricate.net

COPERTINA
Black&Blue Band

EDITORIALE

di Maria Chiara Ballerini

"Lei è all'orizzonte. [...] Mi avvicino di due passi, lei si allontana di due passi. Cammino per dieci passi e l'orizzonte si sposta di dieci passi più in là. Per quanto io cammini, non la raggiungerò mai. A cosa serve l'utopia? Serve proprio a questo: a camminare."
(Eduardo Galeano, "Finestra sull'utopia", Parole in cammino)

"Io voglio sempre mettermi in discussione! Io domani voglio essere più uomo, più umano, più cristiano, più prete, più anticapitalista, antifascista, più non violento, ogni giorno!"
(Don Andrea Gallo, Il Vangelo di un utopista)

Intravista, amata, costruita tappa dopo tappa, interrotta e poi ripresa; costellata di fatica, di dolore, di continue lotte con esiti incerti e altalenanti. La tortuosa strada dei diritti è stata imboccata per scelta consapevole dagli esseri umani, spinti dal riconoscimento reciproco della propria fragile condizione e dalla volontà di arginare la feroce irrazionalità dell'esistenza.
Il cammino dei diritti rispecchia l'asimmetricità del mondo con i suoi equilibri fittizi e le sue contraddizioni. Il potere che abusa, il colpevole impunito, la vittima doppiamente colpita. L'informazione che disinforma, la scuola che non insegna, la missione di pace che porta guerra, il denaro che viaggia mentre la gente è bloccata. La nostra terra che viene disprezzata e consumata, tanto che non c'è più acqua e mancherà presto l'aria.
Il mondo è asimmetrico, il mondo è storto, raddrizziamolo! E facciamolo insieme, tutti, sembrano dire le voci che vivono in questo numero. Dai rappresentanti delle istituzioni agli intellettuali, dagli artisti agli studenti, un solo canto: la giustizia è tale solo se garantisce dignità e libertà ad ogni persona. Una ministra, Cécile Kyenge, si batte per il diritto dei cittadini, nessuno escluso, ad essere uguali di fronte alla legge ed esorta ad aprire gli occhi sulla realtà di una nuova convivenza sociale; uno storico, Giovanni De Luna, denuncia la crescente endemicità e incontrollabilità delle guerre; un funzionario di polizia Ennio Di Francesco, scrive libri affinché si completi l'opera di democratizzazione delle forze dell'ordine; una scrittrice, Silvana De Mari, fa appello alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, così bella e tuttavia infinite volte tradita. E risuonano le lacrime di Ilaria Cucchi che chiede conto di una morte assurda; e splende il sorriso di suor Maria, che in una Palestina tormentata dà accoglienza a figli nati "per errore". E poi c'è "il prete che si è fatto uomo", don Andrea Gallo dei marciapiedi, degli ultimi, dell'anarchia e della Costituzione, che ci ha lasciato i suoi sei personalissimi Vangeli, scritti in nome dell'amore e dell'umanità.
Raddrizziamo il mondo. Un'armonia sarà forse ristabilita e l'utopia raggiunta quando i diritti di ogni persona non saranno più il frutto di una conquista, ma una indiscutibile premessa. B!

illustrazioni Marilena Nardi

IL PUNTO DI VISTA

Intervista[1] a Don Andrea Gallo

LE VERITÀ SCOMODE

Il Vangelo secondo Andrea

Laura Tussi e Piergiorgio Barone

Ph: insidefoto

Don Gallo, per molti lei è un personaggio "scomodo". C'è un fondo di verità?
È vero sono un personaggio scomodo. Forse perché ho compiuto 84 anni e come tutti i personaggi, mi accompagno ad uno staff un po' particolare: la più brava è una transessuale; poi un gay, un drogato, un ergastolano che comincia ad uscire e a frequentare gli ambienti normali. Ed anche perché spesso mi sento dire che sono un vecchio, che non è più conveniente per me andare in giro, ma io imperterrito continuo a farlo lo stesso. Certo che, a proposito della "scomodità" del mio personaggio, qualcuno potrebbe avere anche ragione. Capita spesso che io mi alzi all'una dopo mezzogiorno. Tutto questo perché, per andare e stare con i miei amici, i miei ragazzi, vado al nightclub dove rimango fino alle 4-5 del mattino.

Può parlarci della sua vita iniziale?
Inizialmente, come tanti genovesi, ero un marinaio; poi sono stato partigiano e a 20 anni ho incontrato, Don Bosco, i ragazzi poveri e abbandonati. E il messaggio di Don bosco che mi ha convertito. Lui parla di Gesù Cristo, di Vangelo. Ed a questo proposito, quando i cardinali mi chiamano perché vogliono parlarmi, vogliono avere un contatto con me, spesso mi trovo a dire: "Oh, Eminenza, lo sa lei che io ho incontrato Gesù!" E loro mi guardano come straniti. Io continuo: "Eh sì! Mi ha perfino dato il suo biglietto da visita. Lo vuole vedere, Eminenza? Lo guardi. Gesù ha detto: sono venuto solo per servire e non per essere servito". Ed essi ri-mangono un po' così… È dal 1949 che io ho una missione da compiere ed è quella che mi ha indicato un vecchio salesiano che aveva conosciuto Don Bosco, morto nel 1888.

Parliamo ora della situazione politica italiana…
Dire che sono indignato è poco. Siamo nel caos totale. I media, specialmente i giornali, dicono continuamente che bisogna costruire i rapporti umani, creare un tessuto nuovo, culturale, etico e civile. Ma tutti noi siamo stati investiti da un ventennio di "berlusconismo". Siamo diventati schiavi della società dello spettacolo. Tutti stravaccati davanti al televisore, al punto tale che ci sentiamo obbligati a dire che tutto ci è dovuto. Non è vero niente: si deve ricominciare, ciascuno di noi deve fare singolarmente, per arrivare all'obiettivo del bene comune, dei cambiamenti strutturali. È necessario che ognuno si chieda cosa può fare personalmente nel proprio piccolo, nel proprio gruppo, nella propria famiglia, nel proprio condominio.

È un discorso utopistico?
Ci sono molti testimoni che danno corpo a questo messaggio. Come il mio amico Vittorio Arrigoni, che in diversi Paesi opera nella ristrutturazione di alloggi per disabili, senzatetto, profughi di guerra, per finire poi vittima della sua scelta della nonviolenza sulla Striscia di Gaza. Il suo messaggio era: "Restiamo Umani!" Ma penso anche a Fabrizio De André, al mio grande "amore" Gino Strada e a tutti quelli di Emergency, forse l'unico che ha un concetto della pace veramente umano. Credo che neanche il Papa ce l'abbia. (*rif. a Joseph Ratzinger, ndr*)

Troppe guerre inutili si combattono nel mondo per motivi spesso occulti. Cosa ne pensa, come sacerdote?
Voglio portare un esempio: per la tragedia di Nassirya, si voleva scrivere una lettera al Papa

1- Realizzata a Nova Milanese nell'ottobre 2011

LIBRI

in collaborazione con Peacelink telematica per la pace

NELLE MANI DI GOLIA

Laura Tussi

Una dettagliata e documentata opera che coniuga il pensiero di illustri docenti universitari, preti di frontiera, giornalisti e studiosi, per cui "Golia" incarna e rappresenta tutti i poteri forti che impongono ingiustizie, discriminazioni, violenze e razzismo, nell'era della globalizzazione mercantilista, della crisi sistemica e della Rete, con ripercussioni negative devastanti sui diritti della donna e dell'uomo. La Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'Uomo e la Magnifica Comunità della Valpolicella hanno apportato un importante e notevole contributo di pensiero alla realizzazione di questa opera dai caratteri enciclopedici e universalistici. Il libro nasce dall'esperienza diretta della rivista "Missione Consolata" di Torino, che apporta un alto sguardo di insieme.

ph Matthias Canapini

Mostar, Bosnia

I diritti umani purtroppo appaiono come l'emanazione culturale non dell'intera umanità, ma della parte caratterizzata dalla cultura occidentale, per secoli dominante e colonialista, nella mancanza di una cultura di pace, come commenta Paolo Pagliai. Per i poveri è l'indigenza stessa a violare tutti i diritti senza distinzione, nel disprezzo del valore della diversità, nell'indifferenza o nell'odio per il più debole, l'ultimo, l'emarginato, l'escluso, come scrive Giuliano Pontara. Allo Stato, inteso come comunità politica, spetta il compito di garantire la qualità della vita delle persone, sostiene Alessandra Algostino, in quanto il cammino dei diritti ha l'obiettivo di coniugare libertà individuale e giustizia sociale, l' "io" e gli "altri", soprattutto in un'epoca in cui la crisi economica, la paura del "terrorismo" e la mancanza di efficaci politiche globali hanno fatto riemergere pulsioni e paure razziste e xenofobe. Maria Romero denuncia quanto la violenza contro le donne sia un'evidenza quotidiana, dove appunto la "povertà è donna". Come espone Chiara Blengino, sono milioni i minori impiegati in lavori pericolosi: restituire i bambini alla scuola e ai sogni propri della loro età non è facile, ma è possibile; per convincere i soggetti avversi, le multinazionali, occorre la spinta della società civile. Nella Dichiarazione del 1948 e nella maggior parte delle Costituzioni nazionali, i diritti dei lavoratori sono ampiamente tutelati, ma la realtà è diversa, come dimostrano le cifre degli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, per non parlare dello sfruttamento del lavoro minorile e femminile. L'amianto uccide tuttora, dall'Eternit all'Ilva, per fare profitti sulla vita delle persone, come approfondiscono Roberto Topino e a Rosanna Novara. Il profitto è tutto e il lavoro non conta niente, perché il capitalismo iperliberista impone la tragica lacerazione di una "vita senza lavoro o di un lavoro senza dignità", nel becero ricatto capitalista tra vita e salute o lavoro e morte, dove lo stato sociale è assente nell'emancipazione dal bisogno. Uno spasmodico "sviluppo" esclude orizzonti di decrescita e innovativi modelli di crescita ecostenibili ed equosolidali, anche attraverso l'estensione dei "diritti digitali" e della Rete quale strumento economico, educativo e partecipativo. Lo sviluppo neoliberista e i diritti umani risultano incompatibili, dove il diritto alla libertà di espressione è fortemente minato, mentre imperversa la minaccia all'eguaglianza di genere e si impone spietatamente il razzismo, l'omosessualità viene punita e l'omofobia è presente e tollerata, calpestando il limite invalicabile dell'altro. Dunque sui diritti umani sussiste molta ipocrisia e noi tutti dovremmo sentire "il dovere di indignarci", come sostiene Gianni Minà. L'ortodossia neoliberista ha fatto strame dei diritti, denuncia Paolo Farinella, e la sentinella dell'etica e del bene comune, la Chiesa, è colpevole di latitanza e mancanza di presa di posizione etica e morale rispetto al regime di corruzione, di illegalità, di sfruttamento e ingiustizia sociale che imperversa non solo a livello globale, ma anche nel nostro Paese.

Nelle mani di Golia. I diritti dell'uomo tra Stato e mercato (ai tempi della Rete)
a cura di Paolo Moiola
Il segno dei Gabrielli editori, S. Pietro in Cariano (Verona) 2012, pp. 637.
Introduzione di Paolo Pagliai e Giuliano Pontara
Postfazioni di Paolo Farinella e Gianni Minà